

**COMITATO CARLO SALVIOLI**  
AMICI DEGLI OSPEDALI DELL'ULSS 13  
MIRANO – DOLO - NOALE

**CARDIOCHIRURGIA: PERSE ALTRE SETTE GIORNATE OPERATORIE**

Aldo Tonolo, coordinatore del Comitato Carlo Salvioli di Mirano, ha segnalato l'interruzione di servizio pubblico ai Responsabili regionali e dell'Ulss 13.

Dopo le tre sedute operatorie di Cardiocirurgia saltate il 3-4-5 febbraio u.s. per la mancata tempestiva sostituzione di una perfusionista in malattia, dal 22 aprile al 2 maggio, sono saltate altre sette sedute operatorie. In tutto **10 sedute operatorie saltate in 83 giorni lavorativi** dall'inizio anno.

Ormai è guerra aperta tra il coordinatore del Comitato Carlo Salvioli e la Direzione dell'Ulss 13: il primo difende a spada tratta l'attività dei cardiocirurghi miranesi, soggetti a limitazioni di attività imposte dalla Direzione (come il periodo di ferie di ben due mesi e mezzo in un anno) e per le mancate tempestive sostituzioni di personale di sala operatoria.

Secondo il Salvioli, la Direzione ha denigrato in più occasioni pubbliche l'attività di questo reparto di eccellenza che opera in coordinamento con la Cardiocirurgia mestrina ed in stretta sinergia con il Dipartimento cardiovascolare miranese.

Solo 80 interventi all'anno di Cardiocirurgia dichiarati in più occasioni dal Direttore Generale quando corrispondono in realtà a 220 interventi secondo il Salvioli (supportato dai dati ufficiali dell'Ulss) che ha anche precisato "effettuati in soli 9 mesi e mezzo" con un conseguente tasso altissimo di produttività dei cardiocirurghi miranesi (185 interventi/anno per cardiocirurgo).

Ormai è chiaro: non è che manchino i pazienti, è la Direzione dell'Ulss che, in base a una sua strategia del tutto opinabile, vuole ridurre l'attività dell'intero Dipartimento cardiovascolare miranese ed ogni scusa è buona per rallentare e ridurre il tasso di attività. E' sotto attacco non è solo la Cardiocirurgia ma più di recente anche la Cardiologia Interventistica, di cui sono state soppresse ben tre Unità Operative (UTIC, Elettrofisiologia, Ambulatori) e declassata una importantissima Unità Operativa Dipartimentale di Cardiologia Interventistica periferica, con pesanti ingerenze nelle scelte primarie.

A tutto questo si aggiunga la recente nomina a Capo Dipartimento del dr. D'Este, bravissimo cardiologo clinico ma poco orientato per la Cardiologia Interventistica. Si auspica che nella sua nuova veste eviti il definitivo tracollo delle attività cardiologiche ed interventistiche della 13.

Tutto questo è inaccettabile per i pazienti e per il Salvioli perché è facile prevedere che ciò provocherà un forte aumento della Fuga con declassamento dell'Ospedale di Mirano e conseguente scadimento della qualità delle cure cardiologiche testimoniata per il momento dalla ancora notevole capacità di Attrazione di questi reparti che producono da soli più di un quarto dell'intero "fatturato" dell'Ulss 13.

Invidie professionali, mancanza di visione strategica e poca lucidità gestionale stanno smontando una eccellenza, invidiata in Italia e nota nel mondo, portando la 13 verso una aurea mediocritas, con bilancio finale in passivo. E questo alla vigilia dell'annunciata apertura della mobilità sanitaria intracomunitaria, per conquistare parte della quale altre Ulss italiane farebbero carte false per avere le eccellenze della 13.

Il Salvioli da tempo ha denunciato una vera e propria **incompatibilità ambientale** della Direzione dell'Ulss, responsabile di un malessere diffuso e profondo tra gli operatori sanitari ed i pazienti non solo cardiopatici.

Ad esempio, sta montando l'insoddisfazione tra i dializzati - ancora in attesa del trasferimento salvavita da Noale a Mirano continuamente rinviato da questa Direzione - e per la ormai cronica sottodotazione dell'organico di Nefrologia, altra eccellenza dell'Ulss.

21 maggio 2014